



VISITA GUIDATA IN VIA FERRUCCIO NAZIONALE

MOSTRA FINO A MARZO

Visto il successo della mostra dedicata alla Grande Guerra, gli alpini biellesi hanno deciso di prolungare l'esposizione fino alla fine del mese di marzo. Finora sono stati quasi tremila i visitatori all'allestimento, inaugurato l'8 novembre scorso, in occasione degli ottant'anni dalla fine del primo conflitto mondiale. Alla mostra, che si trova nella sede in via Ferruccio Nazionale 5, possono

accedere anche le scolaresche. Il direttore del museo, infatti, Marco Fulcheri è a disposizione per illustrare i tanti reperti e documenti presenti nella sede. Martedì mattina, ad esempio, si sono recati nella sede dell'Ana biellese, gli studenti della scuola elementare di Valdengo (foto Bena). Gli orari per il pubblico sono: dal lunedì al venerdì (15-19), per altri giorni e orari è necessario prenotare, attraverso il seguente numero di telefono: 015-406112.



«Ampliare il museo entro il 2011»

Gaja, rieletto presidente degli alpini: guardiamo all'adunata di Torino

È stato appena eletto, ma già pensa al suo successore. Edoardo Gaja, che oggi compie 70 anni, prima pensa al bene degli alpini, poi ai propri interessi. D'altronde è dal 1961, quando si congedò dal servizio di leva, che il presidente della sezione delle penne nere biellesi vive come una seconda pelle l'identità alpina.

L'hanno rieletto domenica, con un mandato triennale, e già pensa di lasciare?

«Calmi. La questione è diversa: penso al futuro. Voglio che il passaggio di consegne sia il più naturale possibile. Nel corso del mio mandato, quindi, individuerò la figura ideale che possa sostituirmi, alla luce dei suoi meriti e delle sue capacità».

La poltrona non le interessa... Molto poco italiano.

«Alla sezione serve un presidente motivato, energico e con idee nuove. Farò sempre la mia parte. Ma il domani va programmato oggi, attraverso un lavoro di responsabilizzazione delle persone più valide all'interno del nostro gruppo».

Avrà già in mente qualche nome.

«Ovviamente. Le persone in gamba non ci mancano. Ma vedremo a tempo debito... E non sarà solo una mia decisione. Farò delle proposte e l'ultima parola spetterà al consiglio e ai soci».

Quanti sono gli alpini dell'Ana di Biella?

«Circa 4 mila e 500, più un migliaio di "amici degli alpini". Ma il dato interessante è un altro: oggi ci sono una decina di biellesi che svolgono il servizio militare nel corpo alpino; quindici anni fa, invece, saranno stati trecento o forse anche di più».

Una polemica contro la legge sull'abolizione della leva obbligatoria?

«Che vada rivista lo dicono in molti. Il problema non è solo legato alla lenta, ma inesorabile, diminuzione del numero degli alpini. C'è un problema di numeri dei contingenti operativi, che spesso non sono raggiunti nei vari corpi dell'esercito».

Quanti euro servono per associarsi all'Ana?

«Il bollino costa 15,50 euro all'anno. In questi ultimi tempi, purtroppo, mancano diversi rinnovi. Non mi stupirei fosse anche per via della crisi economica».

Addiritura?

«Perché no? L'età media dei soci è alta. E oggi, tutto fa. Ogni anno un'ottantina di alpini "vanno avanti"».

Oltre al successore, quali obiettivi si pone per il suo mandato, il terzo?

«Ampliare il museo, riconosciuto tra i più interessanti d'Italia. Una volta non avevamo spazio neanche per mettere una cartolina, oggi possiamo diventare un punto di riferimento nazionale. Dovremo essere pronti per il 2011, quando a Torino ci sarà l'adunata nazionale e la celebrazione dei 150 anni dell'unità d'Italia».

E quanti soldi servono?

«Diciamo 250 mila euro».

Progetti?

«Li abbiamo presentati in più occasioni all'assessore regionale alla cultura Gianni Oliva, che s'è dichiarato molto interessato».

Altri in cantiere?

«Creare una foresteria. Uno spazio per l'ospitalità, da riservare ai consulenti e ai conferenzieri che invitiamo nella nostra sezione e che oggi vanno in albergo».

Lavori per i quali potrete sempre contare sulle braccia e sulle intelligenze dei tanti alpini e molti "amici degli alpini"...

«Senza queste disponibilità fisiche e professionali, molte cose ci sarebbero quasi impossibili. La nostra forza in termini di proiezione civile nasce da queste qualità. In caso di calamità naturale, abbiamo i mezzi adeguati, ma soprattutto un'ottantina di uomini pronti a correre per prestare soccorso». Parola d'alpino.

PL.B.



“ Regione interessata ai progetti ”

A sinistra Gaja, che oggi compie 70 anni. A destra soldati italiani durante la ritirata dalla Russia



IL LIBRO DI OLIVA

La ritirata di Russia come l'Anabasi. Quando gli alpini divennero mito...

Chi l'ha detto che le glorie militari nascono solo dalle vittorie, dalle conquiste, dalle spregiudicate imprese di conquistatori audaci che hanno guidato gruppi scelti di soldati d'acciaio? Spesso è vero l'esatto opposto. Come per la storia degli alpini, il cui alone di leggenda affonda, per la modernità, in buona parte, in una grande disfatta militare del Novecento: la ritirata di Russia, quando cioè i soldati cercavano il ritorno in patria dopo la sconfitta sul Don, ostacolati dalle truppe sovietiche del generale inverno. Un disastro, fotografato dall'ineffabile gazzetta italiana al secondo conflitto mondiale, diventata un'epopea, evocativa e riassuntiva di tante virtù umane e militari dei soldati della montagna per eccellenza.

Proprio il tentativo disperato degli alpini di tornare dalle proprie famiglie, senza i collegamenti con gli alti comandi e affondando nella neve con scarpe di cartone, è diventato un mito fondante della memoria nazionale. Non la spedizione d'aggressione all'Unione Sovietica voluta da Mussolini, tentata dagli stessi uomini, ma il loro drammatico ripiego dopo l'in-

successo. La leggenda delle rievocazioni militari e letterarie, non a caso, sta solo in quel proibitivo ritorno al focolare, cercato disperatamente, dovendo spezzare un assedio implacabile, con i nemici votati all'ammientamento delle truppe italiane. Quei reparti sfiniti, spesso allo sbando, che non rappresentavano più un esercito invasore,



A destra don Giovanni Brevi, libro tratta dal volume "Alpini", libro dello storico Oliva (sopra)

ma un gruppo di uomini in fuga da una guerra rovinosa e più grande di loro, sono diventati un mito. Centomila gajette di ghiaccio come ha scritto Giulio Bedeschi e non l'aggressione dell'asse Berlino-Roma alla nazione russa. Nulla di nuovo sul piano storico. La ritirata di Russia, infatti, assomiglia molto al ritorno verso le proprie terre compiuto dai mercenari greci, nota come la marcia dei diecimila, nel 401 a. C., intrapresa dopo l'attacco ai persiani e raccontata dallo storico e scrittore greco Senofonte nell'Anabasi.

«Non è un caso che la celebrazione del corpo alpino nella ritirata di Russia sia iniziata negli anni Cinquanta del secolo scorso, in piena guerra fredda», spiega lo storico Gianni Oliva, autore di una recente pubblicazione sulla storia degli alpini. «All'epoca c'era un momento di forte contrapposizione politica tra la Democrazia cristiana e il Partito comunista. E l'immagine dei soldati italiani accerchiati e assaliti dai militari sovietici era funzionale allo scontro ideologico contro i comunisti di Togliatti». Oliva, che prossimamente pubbli-



cherà un nuovo saggio, sulla storia militare italiana, ha recentemente presentato nella sezione biellese delle penne nere il suo libro dedicato ai centoquarant'anni di storia alpina. Sulla nascita del corpo, l'intellettuale torinese spiega: «Avvenne poco dopo il compimento dell'unità nazionale, da un'intuizione ovvia, cioè di organizzare la difesa dei valichi alpini. L'idea, d'un capitano dello Stato Maggiore, fu di suddividere la zona alpina in tante unità difensive quante erano le vallate di transito e affidarne il presidio a "montanari di provincia", reclutati e addestrati nelle vallate stesse. In altre parole, creare reparti di valligiani destinati non a mobilitarsi in aree lontane, ma a difendere i valichi alpini attorno ai quali erano nati e cresciuti». Queste le origini,

stravolte dalle evoluzioni politiche internazionali, nonché tecnologiche, che dal 2005 portarono all'abolizione per legge della leva obbligatoria. Esisteranno quindi ancora soldati alpini, ma in futuro probabilmente non ci saranno più gli "alpini" intesi come comunità, capaci di coprirsi di gloria anche in tempo di pace con gli interventi di solidarietà ai civili durante terremoti e alluvioni. «Un giorno, forse, non ci saranno più gli alpini, ma certamente rimarrà la storia degli alpini, come parte integrante del nostro patrimonio identitario nazionale». Oliva nel suo libro, ricco di fotografie suggestive di un secolo e mezzo di vita alpina.

PAOLO LA BUA
labua@ecodibiella.it

Non hai ancora trovato l'anima gemella?

INVIA UN SMS!
334.1810520

riceverai i profili di persone che come te hanno voglia di innamorarsi!
Servizio attivo 24h su 24

Meeting
agenzia per single

www.meetingitalia.it

Aosta Tel. 0165.40099 Ivrea - Biella Via Lago Sirio, 12 Tel. 0125.1925243

Messaggi per lei

- Cod. 296159** - Ciao, mi chiamo Manuel, ho 30 anni, alto 1.83, occhi e capelli castani. Mi piace il teatro, la musica e gli animali, cucinare e viaggiare. Cerco una ragazza carina e simpatica che abbia i miei stessi interessi per iniziare una dolce amicizia. Se sei interessata chiamami! Tel. 0125 1925243
- Cod. 296146** - Il mio nome è Leonardo, ho 43 anni, sono una persona molto curata e giovanile, mi piace la musica e il mare. Cerco una donna affettuosa, sincera e premurosa per iniziare una bella relazione. Tel 0165 40099
- Cod. 296118** - Ciao, il mio nome è Rinaldo, ho 47 anni, bel aspetto, socievole, dolce, molto carino, mi piace ascoltare la musica, andare in montagna e al mare. Cerco una donna semplice per iniziare una bella amicizia. Tel. 0125 1925243
- Cod. 195147** - Sono un farmacista di 58 anni di nome Emanuele. Sono una persona colta, distinta e benestante. Ho molte proprietà, ma vivo da solo. Faccio parte di quel magico mondo dei single, ma vorrei saltare dall'altra parte, nel gruppo degli uomini felicemente accasati. Posso offrire a chi vorrà condividere la vita con me, una condizione di felicità e benessere. Tel 0165 40099
- Cod. 194957** - Un saluto speciale da un uomo speciale a tutte le single interessate a saltare dall'altra parte del gruppo. Mi chiamo Davide e ho 59 anni. Faccio il dirigente in una azienda importante. Conduco una vita agiata e tranquilla. Ho tanti amici e adoro viaggiare. Sogno un rapporto unico ed esclusivo. Ci credo tanto e desidero iniziare una nuova vita. Tel. 0125 1925243

Messaggi per lui

- Cod. 195155** - Ciao, sono Graziana, una bella e solare ragazza di 31 anni. Sono nubile e alla ricerca del ragazzo della mia vita, che sia una persona responsabile, ma anche dinamica, sorridente e brillante. Chiamami, sei certamente lui! Tel 0125 1925243
- Cod. 194928** - Meravigliosa la professione dell'insegnante. Stare ogni giorno a contatto con i giovani è una fortuna. Io mi chiamo Mariangela, ho 35 anni e insegno matematica. I numeri, che passione! Ma c'è una cosa che amo maggiormente. Le coccole! Desidero incontrare e conoscere un ragazzo romantico e affettuoso. Ti saprò rendere felice. Tel 0165 40099
- Cod. 195034** - Mi chiamo Lucia, ho 39 anni. Adoro badare alla casa, cucinare poi è la mia passione. Sono una vera fata del focolare! Sono carina ed ho un bel viso. Che aspetti? Chiamami allo 0125 1925243
- Cod. 296116** - Ciao, sono Cristina, 46enne, separata, impiegata. Capelli castani e occhi dolcissimi, conduco una vita appagante, ma quel che manca è la presenza di un uomo dolce e elegante che riesca a completarmi con il suo affetto. Ti aspetto fiduciosa e ottimista. Tel 0165 40099
- Cod. 194969** - Salvei Sono Gabriella, ho 49 anni e quanto mi piace cucinare...se sei un golosone, ti conquisterò facilmente. Sono graziosa, affidabile, piacevolmente deliziosa. Spesso sogno e fantastico ad occhi aperti, penso ad un uomo gentile e onesto che voglia starmi accanto. Prova a chiedere di me... Tel. 0125 1925243
- Cod. 195146** - Sono Marcella, ho 53 anni e sono vedova. Mi ritengo una bella donna, mora, alta, capelli lunghi, affascinante. Cerco un uomo raffinato, sensibile e responsabile, ma anche ben posizionato. Ti aspetto. Tel 0165 40099